



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Agosto 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LASICILIA.IT

VENERDÌ 14 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 224 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**Elezioni, al voto
il 22 e il 23 novembre**

NADIA D'AMATO pag. VII

IGIENE AMBIENTALE

**Ritiro dell'umido
c'è un altro fermo**

GIORGIO LIUZZO pag. IX

IL COSTO DELLA MOVIDA

A photograph of a DJ performing at a large outdoor night festival. The DJ is in the foreground on the right, wearing headphones and a dark t-shirt, with one arm raised. The background is filled with a large crowd of people dancing under bright stage lights. In the distance, a church with two towers is illuminated against the dark night sky.

***Nel pomeriggio di ieri
il vertice in Prefettura
che annuncia un giro di vite
mentre si registrano
altri otto contagi***

ARBAGALLO, MARTORANA pagg. II/III

VITTORIA

La Giunta regionale decide
alle urne il 22 e 23 novembre

NADIA D'AMATO pag. VII

«Faremo rispettare le regole con l'aiuto di novanta militari»

In Prefettura il vertice per stabilire i controlli nei Centri di Pozzallo e Cifali e in tutte le zone considerate sensibili

SALVO MARTORANA

Al termine della riunione Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica il prefetto Filippina Cocuzza ha ufficializzato che da lunedì arriveranno in provincia 90 militari che rafforzeranno il contingente già presente nell'area iblea. I militari saranno destinati al controllo dei migranti presenti nei due centri di accoglienza della provincia: Pozzallo e Ragusa-Comiso. Nel corso dei lavori il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, anche alla luce dell'ordinanza emanata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, con la quale - a partire da oggi - sono previste misure di controllo sanitario a coloro che vengono da Malta, oltre che dalla Spagna e dalla Grecia, ha chiesto di tracciare i turisti e residenti che approdano a Pozzallo, il più importante punto di arrivo via mare per chi proviene dall'Isola dei Cavalieri e quindi direttamente coinvolto dall'ondata. «Anche se non era all'ordine del giorno - afferma Ammatuna - ho sottoposto il problema all'attenzione dei rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine presenti. Ho chiesto di approntare risorse umane e mezzi per assicurare che lo sbarco ed il successivo spostamento di coloro che provengono da Malta avvenga in totale sicurezza. Solo ieri sono arrivati 600 passeggeri da Malta ed almeno altri 400 sono attesi per oggi». Pronta la risposta del Prefetto che ha disposto, con immediatezza, l'acquisizione, attraverso il vettore, dei dati relativi ai passeggeri provenienti da

Malta presso il Porto di Pozzallo e dell'avvenuta registrazione degli stessi sul sito internet siciliasicura.com. Analoga disposizione è estesa a coloro che giungono presso il porto turistico di Marina di Ragusa la cui direzione curerà l'acquisizione dei dati in questione.

Nel corso dei lavori del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica sono state pianificate anche le attività di controllo e vigilanza soprattutto delle zone maggiormente interessate dalla movida, anche alla luce dell'andamento epidemiologico del virus Covid 19 riconducibile ai maggiori spostamenti di persone dovuti alle vacanze estive. In tale contesto, il prefetto ha evidenziato come permanga indispensabile la necessità di proseguire, con rinnovato scrupolo, nell'adozione di comportamenti appropriati e responsabili, anche attraverso un'azione uniforme e coordinata da parte dei sindaci. In particolare, il rappresentante del Governo ha richiamato le misure di protezione di carattere generale, ponendo



Il vertice di ieri pomeriggio in Prefettura

l'accento sugli obblighi di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, usare le mascherine nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico e, anche all'aperto, ove non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza nonché osservare l'igiene costante e accurata delle mani. Relativamente alle sale da ballo, di-

scoteche e locali assimilati e di intrattenimento danzante, il prefetto ha sottolineato come l'ordinanza di Musumeci del 9 agosto preveda che ciascun esercizio non può tendenzialmente ospitare oltre il 40% dell'afflusso di pubblico normalmente autorizzato. La stessa norma sancisce anche il divieto di tutte le attività esercitate al chiuso nei suddetti locali

«Abbiamo abbassato la guardia e ne paghiamo il prezzo. Dobbiamo fermare gli sbarchi e impedire gli assembramenti»



Il presidente Mario Chiavola

«Ci sono due ordini di problemi che occorre affrontare con determinazione e decisione. Da un lato fronteggiare lo sbarco di migranti e, contestualmente, adoperarsi con tempestività per i rilievi sanitari così da comprendere quale protocollo attuare, senza lasciare nulla al caso. Dall'altro evitare i continui assembramenti che si stanno verificando in questi giorni, anche nella nostra provincia, adottando, se possibile, una linea univoca, una condotta il più possibile uniforme, che non disorienti i cittadini. Purtroppo, i contagi aumentano ogni giorno di più. E dobbiamo essere bravi a sapere gestire questa situazione con oculatezza per evitare impennate della curva che ci costringerebbero a subire, di nuovo, scelte pesanti e penalizzanti».

È il presidente dell'associazione Ragusa in Movimento, Mario Chiavola, a sostenerlo dopo avere preso

atto della complessità della situazione e delle numerose problematiche che si stanno verificando e che costringono ad avere una visione il più possibile complessiva della questione per evitare decisioni che potrebbero poi avere ripercussioni pesanti e che soprattutto sul piano economico. «Nessuno sta dicendo che sia facile - continua Chiavola - ma, proprio per questo, in una fase del genere, la politica ha il sacrosanto dovere di individuare le misure necessarie a tutela della collettività. Purtroppo, è innegabile, abbiamo abbassato la guardia, in certi casi sembra di per-

Chiavola: «Non sarà facile ma l'impennata rischia di travolgerci»

l'obbligo per gli utenti di indossare la mascherina negli ambienti al chiuso e all'esterno. Ribadito l'obbligo di comunicazione preventiva al Comune e alla Prefettura della promozione di eventi aperti al pubblico entro le 48 ore precedenti. È stato convenuto di incrementare ulteriormente le misure di vigilanza e controllo del territorio da parte delle forze di polizia, con il concorso fondamentale delle Polizie locali, specialmente nelle ore serali e notturne, al fine del rispetto delle misure anti assembramento. Particolare attenzione sarà rivolta ai controlli nei litorali e nelle spiagge nonché nei luoghi di svago e di villeggiatura dove l'apporto della Capitaneria di porto e dei vigili urbani. Il direttore generale dell'Asp ha fornito informazioni sull'andamento dell'epidemia in provincia, garantendo il massimo impegno dell'Azienda al fine dell'attuazione delle misure sanitarie previste dalle ultime ordinanze, sia in riferimento all'arrivo di migranti sulle coste sia riguardo al rientro nell'isola, di residenti e non, da Grecia, Malta e Spagna. Ha altresì assicurato che, già nei prossimi giorni, l'azienda sarà dotata di ulteriori dispositivi per l'allestimento di posti di terapia intensiva.

cepire che la gente si comporti come se fosse ritornata la normalità. Purtroppo, lo sappiamo, e ce lo testimoniano i continui casi di contagio riportati quotidianamente dalle cronache, non è così. Dobbiamo ricominciare a rispettare le regole in maniera più efficace, dobbiamo comprendere che non è finita e che l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, soprattutto delle mascherine, è necessario per evitare potenziali occasioni di contagio. Il Governo nazionale non ha ancora trovato una strada certa da percorrere per la questione sbarchi. Abbiamo appreso che da lunedì ci sarà l'esercito per evitare ulteriori fughe dall'hot spot di Pozzallo. Noi diciamo che tutto deve essere gestito con la massima oculatezza per evitare l'incancrenirsi dei problemi. È necessario lavorare sul contenimento, fino all'auspicato azzeramento, degli sbarchi».

Primo Piano

Otto nuovi contagiati in appena 24 ore Grave un anziano

L'allarme. L'uomo, un ispicese ospite di una casa di riposo a Modica, è stato trasferito dal Maggiore all'ospedale San Marco di Catania



così sereni, come se ormai è tutto passato. Non è così. In Asp facciamo circa 200 tamponi al giorno e ci sono contagi che crescono con un ritmo di due contagi e mezzo ogni positivo. Per cui se continuiamo così avremo

presto anche 20 positivi al giorno. Per fortuna nella maggior parte dei casi sono asintomatici soprattutto grazie al fatto che sono giovani. Ma non vale per le condizioni fisiche di tutti i pazienti. Il signore di 87 anni non è asintomatico, rischia di morire e nessuno vorrebbe che un proprio congiunto fosse in pericolo di vita. Invito tutti ad avere comportamenti più adeguati e a prendere provvedimenti quando le restrizioni non vengono rispettate perché altrimenti tutto il lavoro svolto nei mesi precedenti da parte di tutti, verrà vanificato". Aliquò ha invitato a scaricare l'app Immuni e quella della Regione così da poter favorire il tracciamento rispetto ai possibili contagi. Intanto la Polizia Locale di Modica ha contestato dodici verbali di contravvenzione ad altrettanti cittadini perché nonostante l'obbligo non facevano uso della mascherina o di qualsiasi cosa che potesse coprire naso e bocca secondo l'ordinanza del sindaco Ignazio Abbate. I controlli hanno riguardato Corso Umberto e Via Sacro Cuore. A ogni trasgressore è stata inflitta una sanzione di 400 euro (ridotta a 280 euro se pagata entro cinque giorni). Il comandante della Polizia Locale, Rosario Cannizzaro, conferma che i controlli per il rispetto dell'obbligo di indossare la mascherina protettiva proseguiranno nei prossimi giorni anche sul litorale.

MICHELE BARRAGALLO

Otto nuovi casi di contagio da covid-19 in provincia di Ragusa nelle ultime 24 ore. Sale così a 36 il numero di contagiati dell'area iblea a cui si aggiungono i migranti risultati positivi, circa una settantina che si trovano negli hot spot. Tra i nuovi casi contagiati c'è anche un anziano di Ispica che si trova in una casa di riposo a Modica. Le sue condizioni di salute preoccupano i sanitari che hanno disposto il trasferimento dal pre-triage dell'ospedale Maggiore di Modica all'ospedale San Marco di Catania mentre Amaria Paternò Arezzo di Ragusa Ibla sono ricoverate, perché contagiate da coronavirus, due persone. Risultano positivi, ma l'Asp non ha ancora reso noto le città di provenienza, anche una signora di 68 anni e un cinquantenne. Infine ancora altri 5 giovani tra i 18 e i 20 anni, a quanto pare di Ragusa, risultano essere positivi e con molta probabilità sono riconducibili al cluster di Malta.

Positivi altri cinque giovani tra i 18 e i 20 probabilmente riconducibili al cluster di Malta

si come se nulla fosse - ha detto in video il manager - Sono dovuto perfino intervenire nei confronti di un medico Asp che salutava i propri conoscenti, ed erano numerosi, tranquillamente. Non dobbiamo stare



L'anziano è stato ricoverato all'ospedale San Marco di Catania

Si aggiungono dunque agli altri 5 ragazzi individuati nei giorni scorsi risultati positivi. Cresce anche il numero di persone in isolamento, in quanto amici o familiari delle persone contagiate. Come è ben facile capire, l'allarme contagi è sempre più presente e con una portata che pian piano si sta allargando soprattutto per il mancato rispetto delle regole. Per questo motivo l'Asp sta riattivando i punti per i tamponi a cui si accede solo se si riceve la chiamata dalle autorità sanitarie. E proprio ieri mattina il manager dell'Asp, Angelo Aliquò, in un messaggio video sui social, si è detto preoccupato per la situazione contagi e ha invitato tutti nuovamente la pieno rispetto delle regole, in primis mascherine e distanziamento sociale. "La situazione è molto preoccupante perché vedo i numeri e vedo anche persone che continuano ad abbracciarsi e baciarsi

LE RISORSE Contributi a fondo perduto «Ne hanno diritto otto Comuni iblei»

Il contributo a fondo perduto, previsto grazie al decreto legge n. 34/2000, indirizzato alle imprese con sede legale o operativa dei Comuni colpiti da eventi calamitosi i cui stati di emergenza erano ancora in atto alla data di dichiarazione dello stato di emergenza Covid-19, potrà dare un bel respiro di sollievo a migliaia di aziende ragusane. Inizialmente il decreto era recepito esclusivamente come una misura indirizzata alle imprese rientranti nei territori delle cosiddette zone rosse per via della diffusione del coronavirus. Ma non è così. Quando ci si riferisce agli eventi calamitosi, infatti, lo si fa nel senso lato del termine. Il risultato? Che le imprese di ben otto comuni della provincia di Ragusa potranno beneficiare della misura del Governo. Si tratta di una lettura del decreto nuova, confermata dalla Direzione Regionale dell'agenzia delle Entrate per la Sicilia, alla quale si è arrivati grazie all'intuizione e al lavoro del coordinatore degli ordini regionali della Sicilia, Maurizio Attinelli, che ha coinvolto i commercialisti della Conferenza, in particolare Giuseppe Avanzato, dell'ordine di Agrigento che ha ricostruito tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno determinato le condizioni per la richiesta del contributo a fondo perduto. Il direttore Stellacci dell'Agenzia delle Entrate per la Sicilia ha chiarito che bisogna fare riferimento ai provvedimenti dei Commissari delegati della Protezione Civile i quali sono chiamati, ad individuare specificatamente i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi oggetto di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. "Si tratta di una norma derogatoria rispetto alle regole generali fissate dal decreto ai fini dell'erogazione dei fondi in parola - dichiara Attinelli - in quanto prevede condizioni più favorevoli per l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti citati, in considerazione della pregressa situazione di difficoltà economica in cui gli stessi versavano a causa delle calamità intervenute nei territori in cui esercitavano la loro attività economica. I contributi a fondo perduto, che possono arrivare alla cifra di 2 mila euro, sono destinati anche alle aziende che non hanno avuto un calo di fatturato del 33% a causa della calamità. Nella nostra provincia, rientrano in questa lista ben 8 comuni: Ragusa, Vittoria, Scicli, Ispica, Pozzallo, Modica, Acate e Giarratana".



Il segretario Vera Carasi

«Interveniamo: non possiamo permetterci un altro lockdown»

Il segretario dell'Ust Cisl esprime preoccupazione: «Attuiamo tutte le misure di sicurezza necessarie»

"La provincia di Ragusa non può permettersi un altro lockdown. Vanno attuate subito tutte le misure di sicurezza, di vigilanza e di controllo per evitare che il coronavirus si propaghi a macchia d'olio nell'area iblea".

A lanciare il grido di allarme è il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, che esprime forte preoccupazione per la crescita del tasso di contagiosità anche nell'area iblea così come nel resto della Sicilia. "Le ultime rilevazioni - afferma Carasi - indicano che l'isola è al secondo posto dopo il Veneto, fra le 8 regioni con un Rt da allerta. E anche le dichiarazioni dell'esperto Cristoforo Pomara, già componente del Comitato tecnico scientifico regionale confermano la necessità di non abbassare la guardia, perché la situazione è fortemente critica. Ecco perché chiediamo

agli enti locali della provincia di Ragusa di vigilare sul pieno rispetto delle misure di sicurezza, da quelle sul distanziamento sociale all'uso della mascherina. E' possibile osservare, purtroppo, un'evidente noncuranza da parte dei cittadini e degli esercenti, per cui riteniamo indispensabile che si attuino controlli capillari e che, quando risulti inevitabile, siano sanzionate le inosservanze alle norme". Il sindacato ricorda i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritti nel pieno dell'emergenza da Covid-19, con il governo regionale e le parti sociali

«Siamo al 2° posto dopo il Veneto il contesto è critico»

e datoriali, "grazie ai quali - aggiunge Carasi - è stata tracciata una precisa strada da seguire, per tutelare i lavoratori e garantire un efficace funzionamento della macchina produttiva provinciale e regionale. Ecco perché i sindacati ritengono indispensabile ritrovare uno spirito di collaborazione come quello emerso durante il lockdown perché solo così si può affrontare il futuro prossimo, che oggi in provincia di Ragusa così come in Sicilia, in tutta Italia e nel mondo, rappresenta un'incognita. Come Cisl, vogliamo precisare una cosa. E cioè che non è tempo di scaricabarile né di scontri pregiudiziali. Siamo disponibili al confronto ricordando che rappresentiamo, nell'area iblea, migliaia di lavoratori per i quali pretendiamo che sia riconosciuta la dignità e il peso di ognuno di loro oltre ad evitare le potenziali occasioni di contagio".

Amministrative, fissata la data definitiva elettori alle urne il 22 e il 23 novembre

Ieri pomeriggio la riunione della Giunta regionale che ha stabilito i giorni del voto in Sicilia

NADIA D'AMATO

Vittoria al voto il 22 e 23 novembre. La decisione è stata assunta ieri dalla Giunta Regionale. Già nel primo pomeriggio di ieri si era diffusa la voce che le amministrative potevano svolgersi a fine novembre, 22 o 29, ma la certezza è giunta solo nel tardo pomeriggio. In molti da qualche mese avevano ipotizzato che a Vittoria si votasse invece il 4 ottobre, puntando sul fatto che in quella data andranno alle urne i comuni, 61, che sarebbero dovuti andare al voto nel turno ordinario normale fissato per il 2020, ovvero quello dal 15 aprile al 30 giugno scorsi. Il medesimo, come è noto, era stato spostato per via della diffusione del Covid-19 alla prima data utile per i comuni che andavano al voto in forma ordinaria e per alcuni comuni che sono stati aggiunti per effetto di dimissioni dei sindaci, come ad esempio Favignana. Fra questi comuni non vi era però Vittoria, visto che lo stesso è stato sciolto per mafia nel-

la seconda metà del 2018. A stabilirlo, l'articolo 143 del Testo Unico degli Enti locali, che al punto 10, recita: "...le elezioni degli organi sciolti ai sensi del presente articolo si svolgono in occasione del turno annuale ordinario, di cui all'articolo 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni. Nel caso in cui la scadenza della durata dello scioglimento cada nel secondo semestre dell'anno (come avvenuto a Vittoria, nda) le elezioni si svolgono in un turno straordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 ottobre e il 15 dicembre. (...)".

Sempre nell'articolo 143 al punto 10, si troverebbe poi la ratio che vede la Commissione Straordinaria in carica fino alle elezioni: "Il decreto di scioglimento conserva i suoi effetti per un periodo da dodici mesi a diciotto mesi prorogabili fino ad un massimo di ventiquattro mesi in casi eccezionali, dandone comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti, al fine di assicurare il regolare funzionamento dei servizi affidati alle amministrazioni, nel rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa (...)". Sembra inoltre che l'atto d'insediamento della Commissione Straordinaria riporti chiaramente come il mandato finisca con il passaggio di consegna dei poteri al nuovo sindaco, sempre per garantire "il buon andamento dell'azione amministrativa". Alcuni avevano visto nell'impossibilità di votare il 4 ottobre un disegno complottistico contro la città, ma stando a quanto recita il Tuel non poteva andare diversamente.

A questo punto la parola è passata



comunque alla Regione Siciliana che lo scorso 10 agosto ha ricordato quali comuni andranno al voto il 4 ottobre, escludendo appunto Vittoria, facendo riferimento sempre al Tuel. Nel decreto amministrativo regionale n. 243 del 10 agosto scorso, si legge: "tra i comuni sciolti (...) solo per i comuni di San Biagio Platani e Vittoria la scadenza delle Commissioni Prefettizie ricade nel secondo semestre dell'anno e (...) quindi rientrano nel dettato normativo del comma 10 dell'articolo 143 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267".

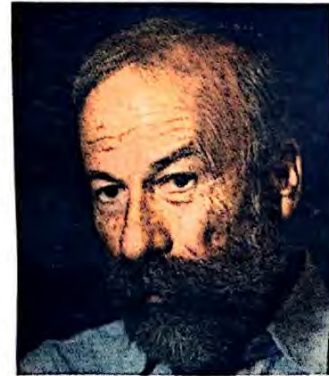
Fonti vicine al presidente Nello Musumeci affermavano che lo stesso volesse sfruttare il primo turno utile, mentre altre voci parlavano di un possibile slittamento alla fine di novembre, come poi confermato. ●

L'APPELLO DI DI FALCO

«Sosteniamo l'arte a prescindere dal colore politico»

"Arturo Di Modica è un cittadino illustre di Vittoria perché ha una indiscussa fama internazionale, ecco che lui non può essere patrimonio del singolo candidato ma di tutti noi, dell'intera città. Pertanto, sui suoi progetti 'visionari' chiamo ad un impegno solenne tutti i candidati a sindaco: chiunque uscirà vincitore si impegnerà a realizzarli". Così Salvatore Di Falco, candidato a sindaco di Vittoria per la lista civica "Vittoria Unita".

"La proposta di Di Modica di creare una città-museo nella sua proprietà - aggiunge Di Falco - è una scommessa per attrarre turismo,



così come l'istituzione di una scuola internazionale di scultura è un grande investimento artistico e culturale. Ecco perché mi farò promotore di organizzare un incontro tra il 'maestro' e tutti i candidati a sindaco, affinché tutti ci sulle sue idee creative e di grande attrazione turistica e artistica ci impegniamo a realizzare sulle sue idee creative e di grande attrazione turistica e artistica. Una volta finita la tornata elettorale, uno di noi avrà l'onore di governare questa Città e dovrà impegnarsi a dare forma e corpo ai progetti di Arturo Di Modica".

N. D. A.

Re rilancia: «Lacci, lacciuoli amici e amiciuzzi» scrive e spacca i pentastellati

Le candidature. Non riesce a mandar giù di essere stato escluso e contrattacca Piero Gurrieri

GIUSEPPE LA LOTA

Le polemiche sulla candidatura di Piero Gurrieri continueranno per molto tempo, ma solo il voto potrà dire se Vito Crimi ha scelto bene o se hanno ragione i contestatori di questa candidatura che concordano con l'attivista Pippo Re. Una volta i partiti pulivano i panni sporchi nelle segreterie, oggi il web li lava in rete. La conferenza stampa di presentazione di Piero Gurrieri ha provocato un'altra ondata di polemiche. E' stata ripresa, addirittura, la storia delle espulsioni del 2015 in prossimità delle elezioni amministrative guidate da Carmelo Giurdanella. "Lacci e lacciuoli amici e amiciuzzi", sintetizza Pippo Re per raccontare la sua verità sulle modalità che hanno individuato Piero Gurrieri candidato.

"Mario Giarrusso- scrive Re- le cui ultime vicende lo hanno posto al di fuori del M5s, è stato notoriamente legato a Valentina Argentino, nonché amico di Piero Gurrieri. Attraverso l'influenza di Giarrusso si determinò, nel 2015 l'espulsione di numerosi attivisti dell'epoca per aver commesso errori imperdonabili. Quest'anno il 9 di marzo il senatore espulso fu invita-

to dall'amico Gurrieri a Vittoria, per una riunione tra gli attivisti. Alla vigilia del lockdown con la pandemia in corso, contestai quella riunione che avvertivo pericolosa per l'incolumità dei partecipanti. Fui zittito da Argentino e Gurrieri, che scalpitavano per farla a tutti i costi. Per prudenza dato l'allarme a livello nazionale per il covid, non partecipai. Perché giorno 9 marzo era così urgente fare questo incontro con il senatore Giarrusso?"

Re interroga se stesso e si risponde.

"Il 19 marzo, dieci giorni dopo, la strategia Argentino propone un sondaggio su un gruppo segreto di Facebook, per decidere il candidato sindaco del movimento, che tutti più o meno conoscono. Si scelse l'incandidabile Gurrieri, a norma del regolamento del M5s, quale prescelto degli 11 attivisti che ebbero a cliccare sul suo nome. Non partecipai al sondaggio perché puzzava di bruciato. Solo ora comprendo che Mario Giarrusso, successivamente espulso dal movimento, fu usato astutamente come sponsor per accreditare gli amici Argentino e Gurrieri. Ma le verità prima o poi vengono a galla".

Re sta sul filo del rasoio. sa perfettamente di essere a un passo dall'espulsione dal movimento. E' atteso alla decisione ufficiale che prenderà in questa campagna elettorale. Escluso, forse, Salvo Sallemi, Francesco Aiello e Salvatore Di Falco non rinuncerebbero ai suoi voti di protesta. ●



TEMPO DI VENDEMMIA

Seguendo il ritmo della natura la raccolta inizierà il 25 agosto

DANIELA CITINO

Scorrono tra le dita della mano granelli di terra scura, arsa dal sole, e sullo sfondo s'intravedono filari di vigna e si riconoscono le voci di chi se ne sta prendendo amorevolmente cura. Anzi chi lo ha fatto, anche in piena quarantena, perché le vigne, la terra, il vino, se si amano profondamente e si rispettano, non gradiscono. La bella immagine di Emiliano Falsini è stata ripresa e ripostata sul suo profilo social dal vigneron farmacista Paolo Calì per testimoniare che se la Natura entra nella vigna, nessun lockdown potrà ostacolarne i tempi della vendemmia.

“Le aziende viticole si sono divise in due: chi seguiva i ritmi della Natura non si è fermato un solo istante; al contrario, chi seguiva i ritmi dell'uomo è rimasto forzatamente inattivo” sottolinea il vigneron Alessio Planeta spiegando di avere voluto affidare il racconto della vendemmia 2020 proprio “a chi ha tenuto in piedi l'azienda”, riferendosi al team di lavoro che cura tutte le fasi della produzione e vinicola. “Per questo la vendemmia 2020 la racconteremo attraverso i loro occhi e i loro pensieri” annota il vigneron la cui azienda produce in cinque diversi angoli della Sicilia, tra cui Vittoria, area di produzione dello storico Cerasuolo di Vittoria “Seguiremo la giornata di ognuno dei responsabili dei singoli territori pro-

segue Planeta - e attraverso di essi vi racconteremo la vendemmia 2020: la vendemmia degli uomini e delle donne dei nostri team Sarà Vito Gambino, originario di Roccamena, con noi da 20 anni, a raccontarci la vendemmia di Menfi. Alessandro Serughetti da Cinisi, appena tornato da Margaret River (Australia) e alla terza vendemmia con Planeta, ci svelerà il Cerasuolo di Vittoria. A Noto raccoglieremo le sensazioni di Calogero Riportella, nativo di Sciacca e figlio d'arte: suo padre Filippo è il responsabile agricolo di vigne e oliveti, pilastro insostituibile e braccio destro del fondatore Diego Planeta. Sull'Etna uno sguardo che non può che essere diverso: quello di Patricia Tóth, ungherese, ma ormai da ben 15 anni siciliana di adozione. A Capo Milazzo, proprio per porre l'accento su un anno del tutto peculiare, sarà direttamente chi vi scrive a fare la vendemmia, e a raccontarla. Tornare alle origini, rimanendo fermo in una cantina come un enologo alle prime armi, sarà il mio personale modo di ricordare l'annata 2020 che, ne siamo certi, non potrà essere archiviata come le altre”.

Sarà dunque la vendemmia delle persone che si racconteranno attraverso i social e con delle dirette. Il calendario provvisorio delle dirette, che potrà subire delle variazioni in funzione dell'andamento della vendemmia, partirà il 25 agosto.



Polizzi, Frasca e Fernandez con la maglia del Vittoria

Il Vittoria amplia la società con l'arrivo di Gianni Polizzi

Obiettivi. Il neo vice presidente lancia la carica «Ci sono tutte le premesse per potere fare bene»

➔ **Si punta a rilanciare l'impresa calcio in città: «Ogni buon vittoriese faccia il suo»**

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Importanti novità per il mondo del pallone ipparino: anche Gianni Polizzi è sceso in campo per sostenere lo sport e la squadra della città biancorossa. L'imprenditore ipparino, esperto in sviluppo di impresa nonché direttore del Doses (Distretto Orticolo del Sud-Est Sicilia) è infatti il nuovo vicepresidente del Vittoria Calcio. Un ruolo che ricoprirà insieme a Giuseppe Fernandez, altro volto noto tra gli imprenditori della città delle primizie. Entusiasti della scelta, che arriva dopo numerosi inviti, il presidente Michele Bertoni, il direttore generale Salvatore Barravecchia ed il team manager Stefano Frasca che sono stati lieti di augurare a Gianni Polizzi un buon inizio lavori a fianco della società sportiva.

“Ho deciso - ha dichiarato Gianni

Polizzi - di scendere in campo per amore di Vittoria, la mia città, e così portare avanti con dedizione l'importante compito di valorizzare uno degli sport più amati di sempre. Sono convinto che si debba rilanciare l'impresa calcio a Vittoria. Da sempre, infatti, ho creduto nello sviluppo di reti ed anche in questa occasione cercherò di sostenere società, staff e giocatori con lo spirito di collaborazione che mi ha sempre contraddistinto”. “È fondamentale - aggiunge ancora Polizzi - che ogni buon cittadino faccia la propria parte per dare valore alla nostra amata città siciliana ed è proprio con questo obiettivo che ho accettato tale ruolo. Forza Vittoria - ha detto in conclusione - è l'ora di un nuovo inizio”.

Come annunciato nei giorni scorsi, la nascita del nuovo Vittoria prende il via dalla cessione del titolo da parte del “Per Scicli”. La nuova società vittoriese giocherà in Promozione dove il “Per Scicli” ha militato, per poi fondersi con l'Atletico Scicli. La società, oltre ai nomi già citati, è composta dal direttore sportivo Antonino Monterosso, lo scorso anno direttore generale al Ragusa Calcio, dal segretario Salvatore D'Iapico. Adriano D'Izzia si occuperà dell'area tecnica e Carmelo Bennici dell'area scouting. In panchina, ad allenare la prima squadra, c'è il tecnico Giuseppe Fernandez.

CAVA DEI MODICANI

Sospesa l'attività di raccolta del centro di compostaggio

Il Centro di compostaggio Rem di Cava dei Modicani a Ragusa ha sospeso l'attività di raccolta. Per tale ragione l'assessorato all'Ecologia informa che non sarà effettuato il ritiro del rifiuto dell'umido sino a quando la situazione non si normalizzerà. A darne comunicazioni sono stati i Comuni di Modica e Vittoria che hanno invitato l'utenza a non confluire tale tipo di rifiuto negli appositi contenitori. Appena il servizio al centro di compostaggio sarà riattivato la cittadinanza verrà prontamente informata. Così, almeno, sostengono i due enti locali territoriali sebbene il problema tor-



ni ad essere sempre lo stesso di sempre e per i cittadini di alcuni centri della provincia di Ragusa si preannuncia un Ferragosto problematico per quanto attiene la gestione di questo particolare tipo di rifiuti.

Nelle scorse settimane, i due Comuni in particolari, ma anche altri centri dell'area iblea, avevano fatto i conti con un problema analogo e, per questo motivo, si erano registrate parecchie lamentele da parte dei cittadini che si erano rivolti ai rispettivi servizi di Ecologia sostenendo la necessità di garantire risposte efficaci per quanto riguarda l'aspetto in questione.

